

TOBIN > L'AZIENDA PIEMONTESE È UN ASTRO EMERGENTE NELLO SVILUPPO DI PIATTAFORME IN CLOUD CHE FACILITANO LA PRASSI MEDICA IN CONFORMITÀ CON IL GDPR

Curare e proteggere grazie alla data collection

La transizione digitale ha aperto nuove frontiere nei diversi ambiti della vita quotidiana, catalizzando dentro di sé l'intelligenza potenziale di ogni industria o attività di servizi nell'efficientare e renderne più controllati i propri processi.

Fra i settori in piena trasformazione c'è quello della salute, complice anche il biennio pandemico, che ha portato sotto i riflettori l'urgenza di accorciare tempi e possibilità di interazione fra medico specialista, paziente e territorio.

La difficoltà di gestire richieste numerose in modo snello, iter terapeutici multispecialistici in modo integrato e prestazioni cliniche urgenti in tempi brevi, conservando intatto quel rapporto medico-paziente che altrimenti rischiava di sgretolarsi, ha incontrato l'intuizione di un'azienda emergente nel settore delle tecnologie sanitarie. Nata a un anno dallo

scoppio della pandemia, impresa di origine piemontese, la Tobin si è dimostrata capace da subito di tradurre l'esigenza del mondo sanitario puntando sullo sviluppo di sistemi software che fossero in grado di lavorare come veri e propri dispositivi medici, in particolare grazie a una competenza ingegneristica dalla forte componente clinica. Grazie alle partnership che l'azienda ha saputo costruire con realtà del territorio e del settore, i suoi dispositivi cloud sono già in uso presso diverse strutture ospedaliere italiane (96 nel complesso) a beneficio di chirurghi e pazienti.

Come spiega l'amministratore delegato della Tobin, Diego Bertolino, l'obiettivo è permettere al paziente di disporre dei propri dati in modo ordinato e informatizzato, favorendo la comunicazione con lo specialista e promuovendo al contempo l'interazione fra le diverse branche mediche, a partire dalla medicina generale.



TOBIN NASCE NEL 2019 A MONDOVÌ (CN)



OGGI È OPERATIVA SU TUTTO IL TERRITORIO GRAZIE A PARTNERSHIP

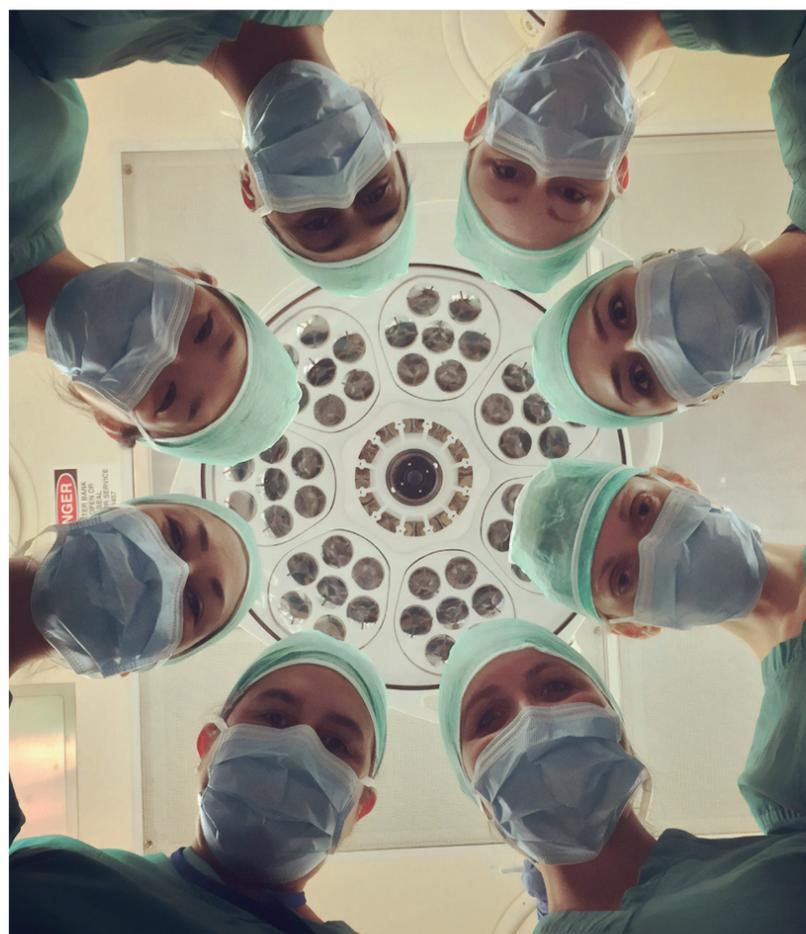


PER INFORMAZIONI: WWW.TOBIN.CLOUD - 0174 246874

FRA INGEGNERIA E CLINICA > SI AMPLIA LA LETTERATURA MEDICA SUL RISCHIO DI LESIONE IN SALA

Chirurgia, un altro passo avanti verso la Munro Scale in Italia

La Tobin è la prima (e unica) azienda ad aver utilizzato il metodo di prevenzione dal rischio di ulcera da lesione o pressione nei pazienti chirurgici adulti, grazie al processo di traduzione e adattamento effettuato secondo le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il lavoro di validazione ha coinvolto professionisti sanitari di diverse strutture del nord Italia e portato alla realizzazione dell'articolo scientifico su PubMed, sancendo ufficialmente l'entrata in letteratura medica (e in sala) della Munro Scale. Il team clinico-ingegneristico, attualmente, è al lavoro sulla stesura di una nuova pubblicazione, per muovere passi avanti verso una chirurgia sempre più precisa anche in Italia. Mentre il mondo della ricerca, a livello globale, procede spedito verso procedimenti chirurgici sempre più innovativi, in grado di ridurre a zero il margine di errore (emblematico l'utilizzo dell'AI, intelligenza artificiale, in questo campo) le strutture ospedaliere italiane rischiano di rimanere indietro per la mancanza di una procedura di validazione che abiliti lo strumento o metodo a mostrare la sua efficacia in ambito nazionale. Oggi, grazie alla Tobin e alla rete di partnership costruita dall'azienda piemontese, il mondo ospedaliero può disporre del sistema Datpo, sviluppato per la data collection del margine di rischio da mal posizionamento del paziente in sala operatoria.



DAPTO PERMETTE DI PREVENIRE LA FORMAZIONE DI ULCERE DA MAL POSIZIONAMENTO

Testa di ponte, da questo punto di vista, una piattaforma sviluppata per il percorso ERAS*, mentre in sala operatoria (dove Tobin ha sviluppato anche il sistema Check per la digitalizzazione della check list in fase di intervento) Datpo, integrato a sistema Gps Med, consente di raccogliere dati relativi al rischio di mal posizionamento del paziente e, di conseguenza, intervenire durante il processo anticipando l'errore e l'insorgenza di ulcere e lesioni nervose. Nel complesso si tratta software e piattaforme ideate per essere adattabili alle esigenze di specialisti e strutture.

La scalabilità, in particolare, è stato un criterio fondamentale in fase di progettazione, che oggi porta le piattaforme in cloud a una continua implementazione, conclude l'amministratore delegato. Se

La scalabilità consente al mondo sanitario di interfacciarsi con i dati, che però vanno tutelati

da una parte il mondo delle interazioni veloci, dei processi snelli e dei sistemi intelligenti garantisce una maggiore sicurezza, dall'altro machine learning e cloud si traducono in "ambienti" potenzialmente attaccabili, in quanto custodi di dati sensibili. L'ambito sanitario è uno di quei settori in cui l'utente, in quanto paziente, ha un'assoluto bisogno di sentirsi sicuro, in ottime mani, protetto, sulla scia di quella che è per eccellenza la vocazione della medicina. Va in questa direzione, soltanto per fare un esempio, l'immediata anonimizzazione dei dati progettata per un software nell'ambito di un particolare studio clinico.

La potenzialità di strumenti digitali di concentrare una mole importante di dati personali su sistemi informatizzati e all'interno del cloud, infatti, richiede un'attenzione particolare nella progettazione in modo tale da poter garantire la protezione della persona/paziente/utente. Un'attenzione che la Tobin ha fatto propria fin dall'inizio con la certificazione dei sistemi in conformità alla normativa prevista dal GDPR.

AMICI

Focus sulla comunicazione per prevenire l'aggressione



Fra le nuove frontiere che la Tobin ha assunto come sfida vi è lo sviluppo di un dispositivo per la prevenzione delle aggressioni agli operatori sanitari, problematica odierna diffusa e complessa a cui il mondo della salute fatica a fare fronte. Secondo le linee guida del Ministero, problematiche di questo tipo vengono generalmente affrontate tramite un approccio di protezione fondato sull'utilizzo di misure di sorveglianza come videocamere o la presenza di guardie giurate. Diversamente, l'idea alla base di Amici - questo il nome del progetto già presentato alla fiera nazionale Forum Risk Management con significativo successo - è agevolare l'informazione dell'accompagnatore riguardo la

situazione del paziente ospedalizzato da parte della struttura, in modo tale che mantenendo aggiornato in maniera costante il familiare si riduca il rischio di aggressione, dovuto, il più delle volte, proprio alla rabbia per una mancanza di comunicazione. A chiudere il gap possono, infatti, essere modelli previsionali e interfacce digitali in grado di formulare delle stime che contribuiscono da una parte a tranquillizzare il familiare, facendolo sentire sicuro e a conoscenza della situazione, dall'altra a favorire un normale svolgimento della prassi medica, tutelando lo specialista, l'operatore e la struttura sanitaria da rischi che possono tranquillamente essere evitati tramite soluzioni all'avanguardia.